

REGIONE TOSCANA

ISTITUTO DEGLI INNOCENTI

***LA VALUTAZIONE DEGLI ASPIRANTI GENITORI ADOTTIVI.
FATTORI DI RISCHIO E PROTEZIONE.***

***La valutazione degli aspiranti genitori adottivi.
Fattori di rischio e protezione.***

Firenze, 3/4.12.2013

Marco Chistolini

IL RUOLO DEGLI OPERATORI

- × Una delle questioni metodologiche importanti che si pone nella valutazione è come integrare il contributo dell'assistente sociale e della psicologa.
- × Le modalità più utilizzate sono:
 - + Lavoro congiunto.
 - + Lavoro parzialmente congiunto e parzialmente disgiunto.
 - + Lavoro disgiunto.

IL RUOLO DEGLI OPERATORI (2)

- × In generale diciamo che le aree di indagine sono le stesse, ciò che differenzia i suoi contributi è che l'a.s. lavora maggiormente sul piano di realtà e la psicologa su quello dei significati.
- × Se si lavora in modo disgiunto è preferibile farlo in «serie» definendo le aree di indagine e garantendo un adeguato passaggio di consegne in itinere.

IL CONTESTO DELLA VALUTAZIONE DELL'IDONEITA'

- × **Gli operatori che valutano la coppia hanno quali interlocutori e “clienti”:**
 - + **Il Tribunale per i Minorenni.**
 - + **La famiglia candidata all'adozione.**
 - + **Il bambino in stato di abbandono.**
 - + **Il Paese di origine del bambino.**
 - + **L'Ente di appartenenza.**

LA RELAZIONE OPERATORI - COPPIA

- × La valutazione non deve essere un “esame”, bensì un percorso di esplorazione, conoscenza e comprensione delle caratteristiche della coppia, al fine di valutare se esse sono compatibili con un’adozione.
- × Gli operatori si alleano con la coppia per accompagnarla in questo percorso, senza rinunciare al loro ruolo e alla loro responsabilità.

LA COPPIA ASPIRANTE

- × Senso di fastidio e di intrusione.
- × Timore del giudizio
- × Percorso impegnativo e doloroso che ha preceduto la candidatura all'adozione.

L'AVVIO DEL PERCORSO

- × Esplicitazione delle modalità e dei tempi del percorso di valutazione.
- × Condivisione del senso e degli obiettivi.
- × Considerazione sulla trasparenza e la sincerità. (Dichiarazione apposita?).

LEGGE N° 476 DEL 31.12.1998

ART. 3 COMMA 4

- ✘ Le indagini, che devono essere tempestivamente avviate e concludersi entro centoventi giorni, riguardano in particolare la capacità di educare il minore, la situazione personale ed economica, la salute, l'ambiente familiare dei richiedenti, i motivi per i quali questi ultimi desiderano adottare il minore. Con provvedimento motivato, il termine entro il quale devono concludersi le indagini può essere prorogato una sola volta e per non più di centoventi giorni (comma 4, art. 22, L.184/83).
- ✘ Acquisizione di elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni che li determinano, sulle loro attitudine a farsi carico di un'adozione internazionale, sulle loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di più minori o di uno solo, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minori che sarebbero in grado di accogliere, nonché acquisizione di ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del tribunale per i minorenni della loro idoneità all'adozione (comma 4, art.3, L. 476/99).

L'IMMAGINE DELL'ADOZIONE

- × Cosa pensa e sente l'operatore della valutazione nei confronti dell'adozione? Pensieri e sentimenti influenzano inevitabilmente il rapporto con la coppia ed i criteri di valutazione utilizzati.
- × Le ricerche ci dicono che la maggioranza delle adozioni funziona e raggiunge l'obiettivo di consentire all'adottato una crescita psicologica sufficientemente equilibrata.

LE AREE DI COMPETENZA

- × La idoneità dei coniugi candidato all'adozione può essere valutata su sette diverse aree, verificando il livello di competenza della coppia su ciascuna di essa.
- × La logica da adottare è quella di un bilancio del rapporto limiti/risorse su ognuna delle sette dimensioni.
- × Resta compito degli operatori operare una sintesi complessiva ed esprimersi di conseguenza.

LE AREE DI COMPETENZA (2)

- × IL PROFILO DI PERSONALITÀ DI CIASCUN CONIUGE
- × LE COMPETENZE GENITORIALI
- × LA RELAZIONE DI COPPIA
- × LA RETE DI SOSTEGNO
- × LA CANDIDATURA ALL'ADOZIONE
- × LA PREPARAZIONE ALL'ADOZIONE.
- × LA PRESENZA DI ALTRI FIGLI

I RIFERIMENTI TEORICI

- × I riferimenti teorici che guidano la raccolta delle informazioni dal punto di vista sia metodologico sia di attribuzione dei significati, sono:
 - + La connessione tra esperienze reali e mondo interno.
 - + La “trasmissione generazionale” delle caratteristiche di personalità e delle competenze genitoriali
 - + La teoria dell’attaccamento di Bowlby.

1. IL PROFILO DI PERSONALITÀ

- × La personalità viene valutata sulla base dell'integrazione tra la funzione emotiva e quella cognitiva, della capacità di entrare in contatto con i propri stati interni e della consapevolezza della propria storia personale e del rapporto tra questa e la propria personalità.
- × In particolare si verificheranno:
 - + Stile di attaccamento
 - + Espressione delle emozioni
 - + Funzionamento del pensiero
 - + Competenza autobiografica (storia personale "fruibile")
 - + Adattamento socio-lavorativo,

1. IL PROFILO DI PERSONALITÀ DEI CONIUGI

+ Da un punto di vista teorico-metodologico, la valutazione di questi due aspetti può essere utilmente effettuata mediante la descrizione reciproca, una attenta ricostruzione della storia personale dei due coniugi e delle relazioni esperite nei contesti di crescita con gli adulti di riferimento significativi (genitori e/o altri). Nel far questo si utilizzeranno i concetti teorici menzionati e, in particolare, i contributi derivanti dalla TdA.

LA ADULT ATTACHMENT INTERVIEW

Si articola su 20 domande, più altre domande integrative, che esplorano le seguenti aree:

- * Orientamento sulla famiglia
- * Le relazioni con le figure di attaccamento (5 parole che descrivono la relazione con il genitore; ricordi oggettivi)
- * indagine in merito a situazioni di pericolo e di stress (malattie, separazioni, ecc.)
- * Sondaggio su esperienze particolarmente minacciose (minacce dei genitori, percosse, ecc.)
- * Lutto

I SISTEMI DI MEMORIA

- × IL SISTEMA DI MEMORIA PROCEDURALE
- × IL SISTEMA DI MEMORIA SEMANTICO
- × IL SISTEMA DI MEMORIA EPISODICO

A.A.I. - RAPPORTO CON I GENITORI

- × Vorrei che cercasse di descrivere i suoi rapporti con i suoi genitori da bambina dalla nascita fino ai 12 anni. Potrebbe risalire con i suoi ricordi il più indietro possibile nel tempo?
- × Ora vorrei che lei scegliesse 5 aggettivi o sostantivi che rispecchiano il suo RAPPORTO con sua madre, risalendo con i suoi ricordi il più indietro possibile nella sua infanzia, più indietro possibile, diciamo che dai 5 ai 12 anni può andare bene. So che potrebbe servirle un po' di tempo, quindi si prenda tutto il tempo che le serve. Dopo le chiederò per ciascuna parola quali sono state le motivazioni della sua scelta.
- × Per descrivere il suo rapporto con sua madre, ha usato l'espressione.... Mi potrebbe raccontare un episodio (PAUSA), un ricordo (PAUSA), un evento, specificando la sua età all'epoca, che mi spieghi perché ha usato la parola.....

A.A.I. - RAPPORTO CON I GENITORI (2)

- × Ora mi chiedo se mi potrebbe dire a quale genitore si sente più legata, e perché? (PAUSA)
Perché non c'è questa sensazione nei confronti dell'altro genitore? Ne ha già parlato un po', ma vorrei comunque farle delle domande in proposito.

A.A.I. - CONDIZIONI DI STRESS/RICERCA DI CONFORTO

- × Cosa faceva da bambina quand'era turbata da qualcosa? Può pensare a un momento in particolare in cui è successo? Riesce a ricordare cosa succedeva quando era ferita, fisicamente? Le vengono in mente degli episodi specifici? Quando era piccola, si è mai ammalata? Si ricorda quello che succedeva?

A.A.I. - ESPERIENZE DI RIFIUTO

- × Da bambina, si è mai sentita rifiutata? Certo, ripensandoci adesso, potrebbe pensare che non fosse veramente un rifiuto, ma quello che le sto chiedendo qui è se lei ricorda di essersi mai SENTITA rifiutata durante l'infanzia.
- × Se il soggetto dice "NO MAI" Si è mai sentita respinta o ignorata?

A.A.I. - ESPERIENZE DI PERDITA

- × Quando era bambina ha sperimentato la perdita dei genitori o di altre persone a cui era legata, per esempio, un amico, un parente stretto? Se la sente di parlarne?
- × Mi può raccontare com'è andata?
- × Quanti anni aveva allora? Come ha reagito allora? Riesce a ricordare come si è sentita? È stata una morte improvvisa o annunciata? Direbbe che questa perdita ha influenzato la sua personalità di adulta?
- × E' andata al funerale? Com'è stata per Lei?

A.A.I. - CONNESSIONE STORIA/PERSONALITA'

- × In generale, in che modo pensa che le sue esperienze complessive con i suoi genitori abbiano influenzato la sua personalità di adulta?
- × Ci sono aspetti delle sue esperienze infantili che ritiene siano stati un ostacolo per la sua crescita?

LE MASSIME DI GRICE

- × *La massima della qualità dice sii sincero, fornisci informazione veritiera, secondo quanto sai.*
- × *La massima della quantità dice fornisci l'informazione necessaria, né di più, né di meno: il contributo alla conversazione deve essere informativo quanto richiesto, non ci si aspetta che un parlante dia un'informazione sovrabbondante, o che dica troppo poco.*
- × *La massima della relazione dice sii pertinente: il contributo informativo di un enunciato dovrebbe essere pertinente con la conversazione.*
- × *La massima della modalità dice sii chiaro: l'enunciato dovrebbe essere chiaro, poco ambiguo, breve e ordinato. Infatti questa massima, contrariamente alle altre tre, non si riferisce a quanto detto bensì al modo, alla maniera, in cui questo viene esposto.*

PERSONALITA': FATTORI RISCHIO/PROTEZIONE

- × Adattamento sociale/condizioni socio-economiche.
- × Condizioni di salute.
- × Presenza/assenza elaborazione di eventi/condizioni di vita sfavorevoli/traumatici.
- × Stile di Attaccamento.
- × Modulazione risposte emotive.
- × Auto-stima, fiducia.
- × Capacità metà cognitiva.

2. LE COMPETENZE GENITORIALI

- × Quattro dimensioni della genitorialità:
- × normativa, riferita alle convinzioni che vengono espresse in merito alle regole di vita adeguate per un minore e alla capacità di applicarle e farle rispettare;
- × accuditiva, in relazione alla capacità di prendersi cura, di essere affettuosi, utilizzando parole e gesti per comunicare i propri sentimenti;
- × ludica, riferibile all'attenzione e alla disponibilità che viene attribuita al gioco e all'intrattenimento, nelle diverse forme corrispondenti all'età e agli interessi del minore;
- × comunicativa, intendendo la capacità di esprimere i propri pensieri e le proprie emozioni, in modo equilibrato e adeguato all'età del minore e di saper riflettere sugli avvenimenti della vita;

LE COMPETENZE GENITORIALI (2)

- × Capacità di stabilire una relazione di attaccamento sicura (Sensibilità e Responsività)
- × Capacità di mediare e sostenere il rapporto con l'esterno.
- × Capacità di riconoscere e valorizzare le peculiarità del bambino.
- × Curiosità/Apertura nei confronti della diversità
- × Atteggiamento autenticamente compassionevole
- × Atteggiamento riparativo

COMPETENZE GENITORIALI (3)

- ✘ Strategie educative flessibili
- ✘ Capacità di contenere e regolare
- ✘ Capacità di dare continuità e senso agli eventi (comunicazione)
- ✘ Capacità di tollerare una ridotta affiliazione del bambino.
- ✘ Capacità di meta-cognizione.

CAPACITÀ GENITORIALI: FATTORI RISCHIO/PROTEZIONE

- × Consapevolezza genitorialità adottiva.
- × Stile educativo.
- × Capacità di comunicare.
- × Capacità riparativa.
- × Fiducia.
- × Auto-controllo.

3. LA RELAZIONE DI COPPIA

- × L'attenzione alla relazione di coppia va nella direzione di:
 - + Integrare la comprensione delle caratteristiche di personalità dei due coniugi.
 - + Valutare quanto “l'incastro” sia rispondente ai bisogni profondi di ciascuno.
 - + Verificare la capacità di ciascun partner di funzionare da figura di attaccamento per il coniuge.

LA RELAZIONE DI COPPIA (2)

- × Comunicazione
- × Sostegno reciproco
- × Processi decisionali
- × Interessi comuni
- × Transizione alla genitorialità
- × Vita intima

RELAZIONE DI COPPIA: FATTORI RISCHIO/PROTEZIONE

- × Comunicazione reciproca e integrazione differenze.
- × Sostegno reciproco.
- × Equilibrio dei ruoli.
- × Negoziazione conflitti.
- × Interessi comuni.
- × Affettività/sessualità.

4. LA RETE DI SUPPORTO

- × Rapporti con le famiglie estese.
- × Quantità-qualità delle relazioni con familiari e amici in grado di assicurare occasioni di confronto e sostegno alla coppia.
- × Partecipazione a gruppi e/o attività organizzate.

LA RETE DI SUPPORTO (2)

- ▶ Rapporti con famiglie estese e loro grado di coinvolgimento nel progetto adottivo.
- ▶ Amici che vedono regolarmente e loro grado di coinvolgimento nel progetto adottivo.
- ▶ Situazione di emergenza: a chi potrebbero chiedere aiuto (psicologico/concreto).
- ▶ Cosa pensano delle associazioni di genitori adottivi.
- ▶ Pensieri ed emozioni sull'esperienza del gruppo di preparazione.

LA RETE DI SUPPORTO: FATTORI DI RISCHIO/PROTEZIONE

- × Rapporti famiglie estese.
- × Rapporti amici.
- × Partecipazione a gruppi/associazioni.
- × Capacità mettersi in gioco/aprirsi/chiedere aiuto.

5. LA CANDIDATURA ALL'ADOZIONE

- × Desiderio di diventare genitori: sua genesi e motivazioni.
- × Transizione dal progetto di genitorialità biologica a quello di genitorialità adottiva
- × Elaborazione della sterilità.
- × Consapevolezza e accettazione delle specificità della genitorialità adottiva.

CANDIDATURA ALL'ADOZIONE: FATTORI RISCHIO/PROTEZIONE

- × Elaborazione sterilità.
- × Consapevolezza diversità genitorialità biologica/adottiva.
- × Condivisione progetto adottivo.
- × Disponibilità congrua con risorse e desideri.

6. LA PREPARAZIONE ALL'ADOZIONE.

- × Immagine del bambino. Consapevolezza delle problematiche che potrà presentare nella gestione quotidiana.
- × Capacità di affrontare il tema del passato e in particolare dell'abbandono.
 - ⊙ Capacità di affrontare realisticamente e positivamente la diversità (dimensione etnica).
 - ⊙ Capacità di accudire un bambino "ferito".
 - ⊙ Disponibilità a bambini «special needs».
 - ⊙ Capacità di «vedere» i problemi, ma anche le risorse (ottimismo e speranza).
- × Capacità di essere riparativi (3 scenette).

PREPARAZIONE ADOZIONE: FATTORI RISCHIO/PROTEZIONE.

- × Capacità affrontare ESI del bambino.
- × Capacità confronto storia pregressa.
- × Capacità accoglienza diversità.
- × Immagine dell'adozione.

7. LA PRESENZA DI ALTRI FIGLI

- ◉ Presenza di specifiche problematiche evolutive.
- ◉ Stile di attaccamento.
- ◉ Aspettative nei confronti del futuro fratellino/sorellina.
- ◉ Consapevolezza delle specificità di cui sarà portatore.
- ◉ Adattamento complessivo.
- ◉ Tollerabilità di un ritorno nel Paese di origine.

LA PRESENZA DI ALTRI FIGLI (2)

- × Descrizione operata dai genitori.
- × Osservazione diretta.
- × Confronto sull'adozione: livello di informazione, consapevolezza caratteristiche fratello, chiarezza motivazioni genitori, ecc. (se adottato: comprensione storia personale e tema abbandono, identità etnica, ambientamento, ecc.).
- × Relazione con genitori, contesto allargato e coetanei.
- × Somministrazione di un test (SAT, Blacky, ecc.)

PRESENZA DI ALTRI FIGLI: FATTORI RISCHIO/PROTEZIONE

- × Sviluppo psico-fisico.
- × Consapevolezza adozione.
- × Capacità tollerare altra presenza.

I COMPITI A CASA

- × Il questionario.
- × Pensare a: il bambino, come spiegare l'abbandono, la famiglia di origine, le loro emozioni, ecc.
- × Descrivere una giornata qualsiasi.
- × Scrivere su: il bambino, come spiegare l'abbandono, la famiglia di origine, le loro emozioni, ecc.
- × Scrivere una lettera a: propri genitori, il bambino, la famiglia di origine, ecc.
- × Scrivere la propria storia personale.
- × Scrivere la storia di coppia.
- × Descrivere se stessi e/o il coniuge.

LA VISITA DOMICILIARE

- × Osservazione dell'interazione della coppia.
- × Osservazione dell'interazione genitori - figli.
- × Racconto della casa.
- × Osservazione degli spazi e della loro organizzazione, facendoseli raccontare.
- × Eventuale conoscenza dei parenti.

I TEST E I QUESTIONARI

- × In generale riterrei non utile l'utilizzo dei test proiettivi con gli adulti in quanto possono enfatizzare il contesto valutativo.
- × Un po' diverso può essere l'utilizzo di test grafici come la doppia luna, lo spazio di vita familiare, il family space o altri o questionari self-report.
- × Utile, invece, l'uso dei questionari e dei test con i figli della coppia.

LA DIMENSIONE CORPOREA

- × Un aspetto importante e ancora poco esplorato è quello della dimensione corporea. Infatti, seppure appare fondato utilizzare l'uso prevalente del canale verbale, appare opportuno non sottovalutare l'uso del corpo e, più in generale, la comunicazione non verbale.

LA RESTITUZIONE

- ▶ Alla fine del percorso di valutazione è sempre opportuno dare una restituzione alla coppia, durante la quale si legge e si spiega la relazione che verrà inviata al TM.
- ▶ È possibile riportare nella relazione eventuali osservazioni dei coniugi.

SCHEMA PER LA STESURA DELLA RELAZIONE AL TM

Relazione psico-sociale relativa alla domanda di adozione dei signori XY,nati a..
Il..., residenti a...

Tipo e numero di azioni effettuate.

- ▶ Storia e profilo di personalità del signor (descrizione famiglia di origine)
- ▶ Storia e profilo di personalità della signora
(descrizione famiglia di origine)
- ▶ Storia della coppia/organizzazione attuale/abitazione
- ▶ Scelta adottiva
- ▶ Preparazione alle problematiche dell'adozione
- ▶ Aspettative nei confronti del bambino/disponibilità
- ▶ Conclusioni

LA LOGICA DELLA RELAZIONE

- ▶ La relazione non deve essere descrittiva, né usare formule ambigue come: “sembra che...”, “si potrebbe affermare...”, né riportare, unicamente, le opinioni dei coniugi (“la signora afferma di avere avuto una bella infanzia...”).
- ▶ Deve essere una tesi (l’opinione degli operatori), sostenuta dai fatti.